

A: **Staff 50.06.92**

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta prot. n. 75 del 22/04/2025 consigliere Gennaro Saiello avente ad oggetto "Bonifica sito stoccaggio nel Comune di Marcianise loc. Santa Veneranda"

In riferimento all'interrogazione in oggetto, in relazione ai quesiti posti dall'Onorevole interrogante, si fa presente quanto segue.

L'intervento in parola è definito quale attività di "Svuotamento del sito di stoccaggio Provvisorio Santa Veneranda tramite rimozione dei rifiuti ivi presenti, trasporto e successivo smaltimento presso idoneo impianto". Si configura pertanto come una rimozione di rifiuti e non come una attività di bonifica ambientale ex D.Lgs. 152/06, titolo V, parte IV.

➤ QUESITI 1 e 2

Sotto il profilo amministrativo, in data 06/02/2024 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei servizi preliminare, indetta con modalità di tavolo consultivo permanente fino all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica al fine di acquisire tutte le indicazioni utili per la redazione del progetto definitivo.

In data 21.06.2024 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei servizi, nella quale è stato approvato il PFTE ed è stato dato mandato ai progettisti di elaborare il progetto definitivo sulla base di quanto concordato e sulla base delle prescrizioni evidenziate nella CdS stessa.

In data 03/12/2024, dopo una fase di interlocuzione con i vari Enti coinvolti nel procedimento, il RTI incaricato della progettazione ha trasmesso la Progettazione Definitiva dello svuotamento del sito di Marcianise – Santa Veneranda.

Tale progettazione prevede la rimozione del corpo dei rifiuti, previa vagliatura e caratterizzazione, dei rifiuti stessi, con carico, trasporto e smaltimento all'impianto di smaltimento ex STIR (in gestione Gisec) di S.Maria C.V. Il materiale di sottovaglio, ovvero il terreno, verrà smaltito in idoneo impianto debitamente autorizzato.

In relazione alla Progettazione Definitiva consegnata dal RTI, si è tenuto apposito tavolo tecnico presso l'Assessorato Regionale all'Ambiente relativamente alla problematica del codice EER da attribuire al rifiuto da gestire. In tale occasione, ARPAC ha ritenuto che qualsiasi operazione di trattamento, anche con impianto mobile di separazione (vagliatura) comporti la modifica della natura del rifiuto e conseguentemente del codice EER da attribuirgli, passando dal codice 20.03 (che è l'unico che attualmente gli ex STIR possono accettare) a codice EER 19 e quindi di fatto ne preclude il

trattamento nello ex STIR. Pertanto, si è deciso che lo svuotamento dovrà essere fatto per categoria di rifiuto, onde separare direttamente le due frazioni senza operazioni di pretrattamento e quindi senza modifica del codice EER. Per la parte residuale del rifiuto che non potrà essere separata senza operazioni di pretrattamento, sarà valutata la destinazione sulla base del codice EER che verrà attribuito.

Nel corso della riunione, GISEC si è resa disponibile per le attività di rimozione dei rifiuti, di separazione della frazione estranea del terreno dal RSU indifferenziato, di trattamento nell'impianto ex STIR e di gestione del rifiuto.

E' stato, pertanto, richiesto a GISEC di presentare una nuova offerta tecnica-economica, modificata in base alle indicazioni emerse nella riunione con il Vice Presidente della Giunta Regionale, offerta di cui il RTI dovrà tener conto nella rielaborazione della progettazione definitiva, che sarà oggetto di apposita conferenza per l'approvazione

➤ QUESITI 3, 4, 5, 6, 7

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla progettazione dell'intervento, sono state effettuate determinazioni analitiche per valutare la tipologia di rifiuto da rimuovere, ai fini della idonea classificazione come richiesto dalla norma.

Il Progetto presentato e già esaminato nelle Conferenze dei Servizi sopra richiamate comprende le fasi di allestimento del cantiere, pulizia superficiale, rimozione e trasporto rifiuti, risagomatura dell'invaso e sistemazione finale.

Successivamente alla completa rimozione dei rifiuti e prima della risagomatura del sito è prevista rimozione di uno strato di 10 cm. di suolo di sedime e campionamento di terreno e acque sotterranee, secondo precise linee guida prodotte dall'ARPAC, a mezzo di carotaggi che raggiungeranno i 15 mt di profondità, attraverso i quali saranno verificate le condizioni delle matrici ambientali in relazione alla loro eventuale contaminazione causata dal corpo rifiuti. Solo a seguito dell'eventuale superamento delle Concentrazioni soglia di riferimento (tab. 1 allegata al D.Lgs 152/06) si renderà necessario l'avvio di un vero e proprio procedimento di bonifica ambientale come disciplinato dagli articoli 139 e segg. dello stesso Decreto, che prevederà pertanto le fasi di caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica con relativo piano di monitoraggio.

Tanto per opportuna risposta.

Il Dirigente UOD 50.06.05

Dott. Angelo Ferraro

ANGELO  
FERRARO  
REGIONE  
CAMPANIA  
Dirigente



